

Elia - Numero Tredici

Quarantasei

Jeff Pippenger

2023-10-19

Nell'articolo precedente stavamo mettendo in relazione Elia con la storia dal 1798 al 1844. Elia entra simbolicamente in quella storia quando William Miller fu suscitato per proclamare il messaggio del primo angelo. La vedova di Sarepta rappresenta una chiesa fedele che sta raccogliendo due legni, ossia due nazioni che sarebbero divenute un'unica nazione il 22 ottobre 1844.

E di' loro: Così dice il Signore, Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele di mezzo alle nazioni fra le quali sono andati, li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nel loro paese. E farò di loro una sola nazione nel paese, sui monti d'Israele; e un solo re sarà re su tutti loro; essi non saranno più due nazioni, né saranno più divisi in due regni. Non si contamineranno più con i loro idoli, né con le loro cose abominevoli, né con alcuna delle loro trasgressioni; ma io li salverò da tutti i luoghi nei quali hanno abitato e nei quali hanno peccato, e li purificherò; così essi saranno il mio popolo, e io sarò il loro Dio. E Davide, mio servo, sarà re sopra di loro; e tutti avranno un solo pastore; cammineranno anche secondo i miei giudizi, osserveranno i miei statuti e li metteranno in pratica. Abiteranno nel paese che io ho dato a Giacobbe, mio servo, nel quale hanno abitato i vostri padri; vi abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; e Davide, mio servo, sarà il loro principe per sempre. Inoltre stabilirò con loro un patto di pace; sarà con loro un patto eterno; li porrò saldamente, li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. Il mio tabernacolo sarà pure con loro; sì, io sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. E le nazioni conosceranno che io, il Signore, santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre. Ezechiele 37:21–28.

Vi sono diverse benedizioni che Ezechiele individua come promesse ai due legni, i quali sono due nazioni che diventano una sola nazione. Cominceremo considerando quattro di quelle benedizioni che la sorella White ha indicato come quattro «venute», le quali si adempiono tutte nello stesso tempo, il 22 ottobre 1844.

«La venuta di Cristo come nostro sommo sacerdote nel luogo santissimo, per la purificazione del santuario, presentata in Daniele 8:14; la venuta del Figlio dell'uomo all'Antico dei giorni, come presentata in Daniele 7:13; e la venuta del Signore al Suo tempio, predetta da Malachia, sono descrizioni del medesimo evento; e questo è rappresentato anche dalla venuta dello sposo alle nozze, descritta da Cristo nella parabola delle dieci vergini, in Matteo 25». The Great Controversy, 426.

La prima “venuta” cui fa riferimento Sorella White è la venuta del sommo sacerdote per la “purificazione del santuario”, che doveva aver luogo alla fine di duemilatrecento anni. Quel versetto fornisce la risposta alla domanda di Daniele 8, versetto 13, che chiede: “Fino a quando durerà la visione del sacrificio quotidiano e della trasgressione che causa desolazione, per

abbandonare il santuario e l'esercito ad essere calpestati?" Il versetto 14 identifica che la purificazione del santuario sarebbe iniziata alla fine di duemilatrecento anni. Ezechiele dice che Dio "prenderà i figli d'Israele di mezzo alle nazioni, fra le quali sono andati, e li raccoglierà da ogni parte, ... e la nazione che sarà radunata non si contaminerà più" poiché Dio "li purificherà: essi saranno il mio popolo, e io sarò il loro Dio."

Il 22 ottobre 1844, il secondo «avvento» al quale si riferiva Sorella White fu l'adempimento di Daniele, capitolo sette, versetto tredici, il quale indica che il Figlio dell'uomo sarebbe venuto all'Antico dei giorni per ricevere un regno. Ezechiele afferma che Dio «farà di loro una sola nazione nel paese, sui monti d'Israele; e un solo re sarà re per tutti loro». Ezechiele rappresenta Cristo come re con il nome di «Davide», quando dice che «Davide mio servo sarà re su di loro». Egli identifica inoltre Cristo, quale Davide, come il loro «unico pastore» e che il suo «servo Davide sarà» anche «il loro principe per sempre». Un re, per definizione, ha bisogno del suo titolo di re, e ha bisogno di un dominio sul quale regnare e di cittadini del suo regno. Se non vi sono cittadini, non vi sarebbe alcun regno.

Io guardavo nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile a un figlio d'uomo; egli giunse fino all'Antico dei giorni, e fu fatto avvicinare a lui. A lui furono dati dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e lingue lo servissero; il suo dominio è un dominio eterno, che non passerà, e il suo regno è tale che non sarà distrutto. Daniele 7:13, 14.

La terza «venuta» identificata da Sister White fu quando Cristo, quale «messaggero del patto», venne improvvisamente al Suo tempio per purificare i figli di Levi. Ezechiele dice che Cristo «li purificherà: essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio», e che «inoltre» Egli avrebbe fatto con loro «un patto di pace», che sarà «un patto eterno». Il patto si sarebbe compiuto quando Dio avrebbe «posto» il Suo «santuario in mezzo a loro», e che le «nazioni pagane conosceranno che io, il Signore, santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro».

Ecco, io mando il mio messaggero, ed egli preparerà la via davanti a me; e il Signore, che voi cercate, entrerà improvvisamente nel suo tempio, il messaggero del patto, che voi desiderate; ecco, egli viene, dice il Signore degli eserciti. Ma chi potrà sostenere il giorno della sua venuta? e chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? Poiché egli è come il fuoco del fonditore e come il sapone dei lavandai. Egli si metterà a sedere come chi fonde e purifica l'argento; purificherà i figli di Levi e li raffinerà come l'oro e l'argento, affinché possano offrire al Signore un'offerta con giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore, come nei giorni antichi, come negli anni passati. Malachia 3:1-4.

Il messaggero che preparò la via a Cristo, il «messaggero del patto» nella storia dal 1798 al 1844, fu Elia, come rappresentato da William Miller. Quando Cristo venne improvvisamente al Suo tempio, purificò i «figli di Levi» come un «fuoco di raffinatore».

L'altra «venuta» che si compì il 22 ottobre 1844 fu la venuta dello sposo. Per due volte Ezechiele identifica che la nazione che fu radunata da due bastoni sarebbe stata il «suo popolo» di Dio, e che Egli «sarà il loro Dio». Questo si compì con il matrimonio. Il 22 ottobre 1844, le quattro profezie che si adempirono, alle quali fa riferimento Sorella White, sono tutte identificate dalla

testimonianza dei due bastoni di Ezechiele.

Elia rappresenta il messaggero che prepara la via per il messaggero del patto. Cristo identificò Giovanni Battista come il messaggero che preparò la via per la sua prima venuta. Sorella White identificò William Miller come Elia, e Miller preparò la via perché Cristo venisse come il «sommo sacerdote», il «Figlio dell'uomo», il «messaggero del patto» e lo «sposo».

Dopo tre anni e mezzo, Elia venne da Sarepta, dove era rimasto con la vedova e suo figlio, e comandò ad Acab di convocare tutto Israele al Carmelo. Ezechiele dice che i pagani avrebbero conosciuto che Dio era Dio, quando Egli avesse posto il suo santuario in mezzo alla nazione che era stata radunata insieme dai due legni. Sul monte Carmelo Elia disse a Israele di scegliere se Dio fosse Dio o se Baal fosse Dio, ma pose la questione nel contesto non soltanto di chi fosse il vero Dio, bensì anche nel contesto di chi fosse il vero profeta.

Ed Elia si avvicinò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando zoppicherete fra due opinioni? Se il Signore è Dio, seguitelo; ma se lo è Baal, seguite lui». E il popolo non gli rispose parola. Allora Elia disse al popolo: «Io, io solo, sono rimasto profeta del Signore; ma i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta uomini». 1 Re 18:21, 22.

Tutto Israele, incluso Acab, seppe che il Dio di Elia era Dio, quando il fuoco discese dal cielo e consumò l'offerta di Elia. La discesa del fuoco sul monte Carmelo segna il momento in cui Dio pose il Suo santuario in mezzo alla nazione formata da due legni. Il miracolo del fuoco sul monte Carmelo dimostrò che Dio era Dio e che Baal era un falso dio.

Il miracolo di Sarepta, quando Elia si distese per tre volte sul figlio morto della vedova, le dimostrò che Elia era un uomo di Dio, e il miracolo del Carmelo conseguì la stessa cosa. Il fuoco del Carmelo non solo dimostrò che Dio era Dio, ma mostrò anche che Elia era il vero profeta di Dio, in contrasto con i profeti di Baal e con i profeti dei boschetti sacri. Nella storia dal 1840 al 1844, Miller e i Milleriti furono dimostrati essere i veri profeti, in contrasto con i falsi profeti del protestantesimo apostata, i quali, proprio in quella stessa storia, avevano manifestato di essere le figlie di Jezebel.

Elia al Carmelo rappresenta l'opera di identificare il vero corno protestante, poiché il sesto regno della profezia biblica, la bestia della terra di Apocalisse tredici, ha un corno di protestantesimo e un corno di repubblicanesimo, e aveva appena iniziato il suo regno nel 1798. Nel 1798, alla fine di tre anni e mezzo del dominio di Jezebel, Elia venne da Sarepta per operare una chiara distinzione circa quale chiesa fosse il corno del protestantesimo sulla bestia della terra.

La vedova di Sarepta stava passando dalla storia di Tiatiri al matrimonio, nel quale la sua vedovanza doveva essere rimossa. Il suo figlio risuscitato rappresenta coloro che furono uccisi da Gezabele durante i tre anni e mezzo di siccità. I due legni che ella stava raccogliendo per un fuoco erano le due case dell'Israele letterale che dovevano essere riunite insieme come un'unica nazione, e quella nazione era l'Israele spirituale. La vedova avrebbe usato i due legni per accendere un fuoco, cosa che ebbe luogo al Carmelo e il 22 ottobre 1844, quando il messaggero del patto purificò i figli di Levi con un «fuoco d'affinatore».

Il fuoco è un simbolo dell'effusione dello Spirito di Dio, che ebbe luogo al Carmelo e al Grido di Mezzanotte che culminò il 22 ottobre 1844.

E quando il giorno della Pentecoste fu pienamente compiuto, tutti erano insieme di pari consentimento in uno stesso luogo. E all'improvviso si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso e gagliardo, e riempi tutta la casa dove essi sedevano. E apparvero loro delle lingue divise, come di fuoco, che si posarono su ciascuno di loro. E tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi. Atti 2:1-4.

L'effusione dello Spirito rappresenta la proclamazione di un messaggio, e la vedova stava per accendere un fuoco, affinché potesse preparare del cibo da mangiare, il che è un messaggio.

E io andai dall'angelo e gli dissi: Dammi il piccolo libro. Ed egli mi disse: Prendilo e divoralo; esso ti renderà amaro il ventre, ma nella tua bocca sarà dolce come miele. E io presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; e nella mia bocca era dolce come miele; ma appena l'ebbi mangiato, il mio ventre divenne amaro. Apocalisse 10:9, 10.

Il messaggio che fu immediatamente proclamato a Jezebel da Acab era che il Dio di Elia era il vero Dio, poiché Acab aveva appena visto il Dio di Elia rispondere mediante il fuoco. Il messaggio che fu immediatamente dischiuso il 22 ottobre 1844 era il messaggio del terzo angelo. In entrambi i casi, il messaggio recato da Acab o il messaggio del terzo angelo esaspera Jezebel.

Ma notizie dall'oriente e dal settentrione lo turberanno; perciò egli uscirà con grande furore per distruggere e sterminare molti. Daniele 11:44.

Le "notizie dall'oriente e dal settentrione" di Daniele rappresentano il messaggio che infuria il re del nord, il quale è Izebel, ed ella dà inizio alla persecuzione finale della storia della terra. Quel messaggio era rappresentato dal messaggio di Acab a Izebel e dall'arrivo del messaggio del terzo angelo all'apertura del giudizio nel 1844.

E Acab riferì a Jezebel tutto ciò che Elia aveva fatto, e come aveva ucciso con la spada tutti i profeti. Allora Jezebel mandò un messaggero a Elia, dicendo: Così mi facciano gli dèi, e anche di più, se domani, a quest'ora, non avrò reso la tua vita simile alla vita di uno di loro. 1 Re 19:1, 2.

Elia, in quanto simbolo, è rappresentato attraverso il periodo del deserto dal 538 al 1798. Poi, nel 1798, Elia appare nella storia come William Miller. Nel 1844, Elia fa scendere dal cielo il fuoco del Grido di Mezzanotte. Poi, nel 1863, Elia e il suo messaggio furono rigettati. Il suo messaggio era il messaggio di Mosè dei «sette tempi», rappresentato anche dal messaggio dei due bastoni di Ezechiele. La riunione dei due bastoni alla conclusione della loro dispersione era il messaggio della vedova di Sarepta, ed ella raccolse i due bastoni prima di preparare un pasto.

L'Avventismo millerita, secondo James ed Ellen White, divenne Avventismo laodiceo nel 1856 e, quando in seguito essi respinsero il messaggio di Elia concernente i "sette tempi" di Mosè nel 1863, eliminarono la capacità logica di comprendere l'aumento della conoscenza dei "sette tempi" che Dio aveva cercato di far emergere nel 1856 (attraverso gli otto articoli incompiuti di Hiram

Edson). Furono costretti dalla logica a cominciare a demolire il sistema fondamentale di verità che gli angeli avevano guidato William Miller ad assemblare. La prima “pietra” scoperta da Miller fu la pietra angolare su cui l’Avventismo laodiceo avrebbe inciampato nel corso di tutta la sua storia. Il rigetto di quella prima pietra di verità produsse la cecità di Laodicea, un sintomo che è curabile, ma raramente perseguito.

La purificazione del tempio, iniziata il 22 ottobre 1844, implicava la purificazione dell’“esercito” che era stato calpestato insieme al santuario in Daniele 8:13. L’esercito era rappresentato dai “due pezzi di legna” che la vedova di Sarepta aveva raccolto per il fuoco. I due pezzi di legna erano le due case dell’antico Israele letterale. Efraim e Giuda letterali dovevano essere riuniti in una sola nazione spirituale, e purificati dal messaggero del patto all’apertura del giudizio. Quelle due nazioni erano l’“esercito” che era stato calpestato.

La promessa di Ezechiele era che Dio avrebbe “preso i figli d’Israele di fra le nazioni pagane, dovunque siano andati”, e li avrebbe “radunati” e “ricondotti nel loro proprio paese”. La terra dell’Israele letterale era il paese glorioso, o la terra promessa, o Giuda. La spirituale terra gloriosa nel 1798 era il paese della bestia terrestre con due corna di Apocalisse tredici.

Nel giorno in cui alzai la mia mano verso di loro, per farli uscire dal paese d’Egitto e condurli in un paese che avevo scelto per loro, dove scorrono latte e miele, il quale è la gloria di tutti i paesi.... Eppure alzai anche la mia mano verso di loro nel deserto, che non li avrei introdotti nel paese che avevo dato loro, dove scorrono latte e miele, il quale è la gloria di tutti i paesi.
Ezechiele 20:6, 15.

Le due case letterali d’Israele abitarono nel paese che era la «gloria di tutti i paesi», il paese che «scorreva» di «latte e miele». Quando le due case letterali d’Israele furono radunate insieme come Israele spirituale, fu loro promesso di essere poste nel proprio paese. La «terra gloriosa» spirituale è il luogo in cui sono situati il movimento dei Milleriti al principio e il movimento dei centoquarantaquattromila alla fine, durante il regno della bestia della terra. Il movimento che rappresenta i centoquarantaquattromila poteva essere suscitato soltanto nel paese della bestia della terra. Un movimento che pretenda di essere il movimento del terzo angelo proveniente da qualsiasi altro paese è una contraffazione, poiché l’Alfa e l’Omega illustra sempre la fine mediante il principio.

«Le impareggiabili misericordie e benedizioni di Dio sono state riversate sulla nostra nazione; essa è stata una terra di libertà e la gloria di tutta la terra. Ma, invece di rendere gratitudine a Dio, invece di onorare Dio e la sua legge, i cristiani professanti d’America si sono lasciati permeare dall’orgoglio, dalla cupidigia e dall’autosufficienza....»

«È giunto il tempo in cui il giudizio è caduto nelle strade, e l’equità non può entrare, e chi si ritrae dal male si fa preda. Ma il braccio del Signore non è raccorciato, sì da non poter salvare, né il suo orecchio è aggravato, sì da non poter udire. Il popolo degli Stati Uniti è stato un popolo favorito; ma quando esso restringerà la libertà religiosa, rinnegherà il Protestantismo e darà appoggio al papismo, la misura della sua colpa sarà colma, e l’“apostasia nazionale” sarà registrata nei libri del cielo. Il risultato di questa apostasia sarà la rovina nazionale». Review

and Herald, 2 maggio 1893.

Daniele, capitolo otto, versetti tredici e quattordici, identificano il calpestamento sia del santuario sia dell'esercito. L'esercito era costituito dalle due case dell'Israele letterale. Gerusalemme fu calpestata durante i milleduecentosessanta anni del Medioevo oscuro.

E mi fu data una canna simile a una verga; e l'angelo stava in piedi, dicendo: Alzati, e misura il tempio di Dio, e l'altare, e quelli che vi adorano. Ma il cortile che è fuori del tempio lascialo fuori, e non lo misurare; poiché è stato dato ai Gentili: ed essi calpesteranno la santa città per quarantadue mesi. Apocalisse 11:1, 2.

A Giovanni, nel capitolo undicesimo dell'Apocalisse, viene detto di misurare non soltanto il tempio, ma anche «quelli che vi adorano». Giovanni era collocato profeticamente al 22 ottobre 1844, quando gli fu comandato di misurare il tempio e gli adoratori che vi si trovavano.

E presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; e in bocca mi era dolce come miele; ma, non appena l'ebbi mangiato, il mio ventre divenne amaro. Apocalisse 10:10

Nel versetto dieci del capitolo dieci dell'Apocalisse, Giovanni rappresentò l'amara delusione del 22 ottobre 1844, e gli fu immediatamente detto di misurare sia il santuario sia l'esercito. L'argomento della domanda di Daniele 8:13 è il calpestamento sia del santuario sia dell'esercito. Giovanni ci informa che «i Gentili» dovevano «calpestare» la «città santa» per «quarantadue mesi». I quarantadue mesi corrispondevano ai tre anni e mezzo di Elia. Furono i Secoli Bui dal 538 al 1798. Stando profeticamente nel 22 ottobre 1844, a Giovanni fu detto di tralasciare il cortile e di «non misurarlo, perché è stato dato ai Gentili, ed essi calpesteranno la città santa per quarantadue mesi».

Quando a Giovanni fu detto di misurare il «tempio, e l'altare, e quelli che vi adorano», nelle parole di Daniele otto e versetto tredici, gli fu detto di misurare il santuario e l'esercito. Se a Giovanni fu detto di «non» contare i milleduecentosessant'anni, allora egli doveva misurare dal 1798 fino al punto in cui si trovava nel 1844. Dal 1798 al 1844, se misurati, rappresentano quarantasei anni. L'inizio dei quarantasei anni fu nel 1798, quando i «sette tempi» di Mosè contro la casa settentrionale d'Israele si compirono. La fine dei quarantasei anni fu nel 1844, quando i «sette tempi» di Mosè contro la casa meridionale d'Israele si compirono. La misurazione di Giovanni equivale a quarantasei anni. Il numero quarantasei simboleggia il tempio. Gesù disse: distruggete questo tempio, e in tre giorni io lo farò risorgere; ma i Giudei cavillosi replicarono che il tempio era stato edificato in quarantasei anni.

Gesù rispose e disse loro: «Distruggete questo tempio, e in tre giorni io lo farò risorgere». Allora i Giudei dissero: «Ci sono voluti quarantasei anni per costruire questo tempio, e tu lo rialzerai in tre giorni?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Giovanni 2:19-21.

Gesù assunse la carne di Adamo dopo la caduta di Adamo, con tutte le sue degenerazioni ereditarie, al fine di dare un esempio affinché noi potessimo vincere come Egli vinse. Sulla base di due testimoni, insegnare che la carne di Cristo non conteneva le degenerazioni ereditarie di quattromila anni di peccato significa promuovere il vino di Babilonia, poiché insegnare che Cristo

non accettò quelle debolezze ereditarie è una dottrina fondamentale del cattolicesimo.

E ogni spirito che non confessa che Gesù Cristo è venuto nella carne non è da Dio; e questo è lo spirito dell'anticristo, del quale avete udito che deve venire; e ora è già nel mondo. 1 Giovanni 4:3.

Poiché molti seduttori sono entrati nel mondo, i quali non confessano che Gesù Cristo è venuto nella carne. Quello è il seduttore e l'anticristo. 2 Giovanni 1:7.

Il tempio del corpo di Cristo era il tempio del corpo di ogni essere umano.

«Cristo non si trovava in una posizione così favorevole, nel desolato deserto, per sopportare le tentazioni di Satana, come lo era Adamo quando fu tentato in Eden. Il Figlio di Dio umiliò Se stesso e assunse la natura dell'uomo dopo che la razza umana si era allontanata per quattromila anni dall'Eden e dal suo stato originario di purezza e rettitudine. Per secoli il peccato aveva impresso i suoi terribili segni sulla razza umana; e la degenerazione fisica, mentale e morale prevaleva in tutta la famiglia umana.»

«Quando Adamo fu assalito dal tentatore in Eden, era privo di ogni macchia di peccato. Stava dinanzi a Dio nella forza della sua perfezione. Tutti gli organi e le facoltà del suo essere erano ugualmente sviluppati e armoniosamente equilibrati. »

«Cristo, nel deserto della tentazione, stette al posto di Adamo per sostenere la prova che egli non riuscì a sopportare. Qui Cristo vinse in favore del peccatore, quattromila anni dopo che Adamo aveva voltato le spalle alla luce della sua dimora. Separata dalla presenza di Dio, la famiglia umana si era andata allontanando, di generazione in generazione, sempre più dalla purezza, dalla sapienza e dalla conoscenza originarie che Adamo possedeva nell'Eden. Cristo portò i peccati e le infermità della razza umana quali esistevano quando Egli venne sulla terra per aiutare l'uomo. In favore della razza, con le debolezze dell'uomo decaduto su di Sé, Egli doveva affrontare le tentazioni di Satana in tutti i punti nei quali l'uomo sarebbe stato assalito». Selected Messages, libro 1, 267, 268.

In Giovanni capitolo due, Cristo parlava del Suo corpo come di un tempio, e il Suo corpo-tempio era quello di un essere umano con le degenerazioni di quattromila anni di debolezza accumulata. Il tempio umano al quale Cristo si riferiva è costituito da quarantasei cromosomi. Quando Mosè salì sul Sinai per ricevere la legge e le istruzioni per l'erezione del tempio, rimase sul monte per quarantasei giorni. Ezechiele si riferisce a Cristo che pone il Suo tempio in «mezzo» ai due bastoni. Il periodo di tempo dalla conclusione dei sette tempi del regno del nord e del regno del sud, che a Giovanni fu detto di misurare, fu di quarantasei anni, e rappresentava il «mezzo», ossia il periodo di tempo compreso tra il 1798 e il 1844. In quei quarantasei anni, Gesù eresse il tempio spirituale che avrebbe improvvisamente purificato quando fosse venuto come il messaggero del patto. In qualità di messaggero del patto, Egli avrebbe scritto la Sua legge sui cuori del Suo popolo. Quella legge è rappresentata da due tavole. La prima tavola ha quattro comandamenti, la seconda tavola ne ha sei. Insieme rappresentano il numero quarantasei.

Il radunamento dell'Israele spirituale dal 1798 al 1844 rappresenta il radunamento dell'Israele spirituale, ma rappresenta anche l'istituzione di un tempio.

Accostandovi a lui, pietra vivente, rigettata dagli uomini, ma eletta da Dio e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.

Perciò anche è contenuto nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa; e chi crede in lui non sarà confuso.

Per voi dunque che credete egli è prezioso; ma per coloro che sono disubbidienti, la pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la testata d'angolo, e una pietra d'inciampo e un sasso di scandalo per quelli che inciampano nella parola, essendo disubbidienti; al che anche sono stati destinati.

Ma voi siete una generazione eletta, un regal sacerdozio, una nazione santa, un popolo acquistato; affinché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce: voi che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia. 1 Pietro 2:4-10.

Il tempio che fu edificato dal 1798 al 1844 comprende una classe che fu «destinata» alla disubbidienza. La loro disubbidienza si manifestò nel rigetto dei «sette tempi», della «pietra angolare», della «pietra che gli edificatori rigettarono», che è la «roccia d'inciampo» e la «pietra d'intoppo».

La classe che era stata «scelta da Dio» riconobbe la «pietra» che era stata «rigettata dagli uomini» come la «pietra vivente», e come la «pietra» che era stata «scelta da Dio» ed era «preziosa». Gli «eletti di Dio», la «generazione eletta», in «tempi passati» «non erano un popolo», ma allora dovevano essere «il popolo di Dio». Quando Dio radunò i due bastoni, li fece uscire di mezzo ai «pagani». Essi dovevano diventare il Suo popolo quando Egli riunì le due nazioni in una sola nel corso dei quarantasei anni dal 1798 al 1844.

Vi è un solo fondamento, e quel fondamento è Gesù Cristo; ma la «pietra d'inciampo» che era il fondamento della storia respinta dai disubbidienti erano i sette tempi di Mosè. Quando i «sette tempi» furono rigettati nel 1863, fu un rigetto di Gesù Cristo.

Il miscuglio di favole che deduce che la purificazione del santuario, iniziata il 22 ottobre 1844, sia stata un adempimento della sola profezia dei duemilatrecento anni, identifica un santuario vuoto, un santuario senza un esercito, un regno senza cittadini. Non vi è alcuno scopo del santuario, indicato dall'ispirazione, che abbia una priorità più alta di ciò che Dio ha detto essere lo scopo del santuario.

E mi facciano un santuario, perché io abiti in mezzo a loro. Esodo 25:8.

Nelle Scritture, il santuario di Dio è sempre associato al Suo popolo, che costituisce l'esercito. I due bastoni di Ezechiele, identificati come due nazioni, dovevano diventare un'unica nazione e il santuario di Dio sarebbe stato in mezzo a loro. Falsare il senso della domanda del versetto tredici di Daniele otto, per nascondere ciò che in realtà viene chiesto dalla domanda, significa al tempo stesso rigettare anche il «certo santo» del versetto tredici, al quale fu chiesto di rispondere alla domanda.

Poi udii parlare un santo, e un altro santo disse a quel santo che parlava: «Fino a quando durerà la visione del sacrificio quotidiano e della trasgressione che causa desolazione, per abbandonare il santuario e l'esercito a essere calpestati?». Ed egli mi disse: «Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato». Daniele 8:13, 14.

L'essere celeste al quale fu rivolta la domanda è chiamato «quel santo», ed è un'espressione tradotta dalla parola ebraica «Palmoni», che significa il meraviglioso numeratore, il numeratore dei segreti. Nel passo, che costituisce il pilastro centrale e il fondamento dell'Avventismo, Cristo rappresenta se stesso come il meraviglioso numeratore. Lo fa proprio nel punto in cui identifica la relazione tra la più lunga profezia di tempo della Bibbia e anche la profezia di tempo dei duemilatrecento giorni. La più lunga profezia di tempo è il giuramento di Mosè, che sono i sette tempi di Levitico ventisei. È la profezia che identifica la dispersione e la schiavitù di entrambe le case d'Israele, che sono identificate come l'«esercito» che sarà calpestato al versetto tredici, mentre il versetto quattordici identifica la profezia del calpestamento del santuario. Entrambe le profezie si adempirono il 22 ottobre 1844, dopo che la vedova di Sarepta ebbe raccolto i due legni per il fuoco del messaggero del patto.

Quando l'Avventismo respinse la primissima verità del tempo profetico che gli angeli condussero William Miller a comprendere, accecò se stesso. Nel 1856, con gli otto articoli di Hiram Edson, Palmoni tentò di accrescere la luce dei sette tempi, ma senza alcun risultato. Essi respinsero il messaggio a Laodicea e accolsero le cinque manifestazioni maligne di Laodicea, identificandosi così come le cinque vergini stolte.

I sessantacinque anni di Isaia sette, che nel loro inizio identificano il 742 a.C., il 723 a.C. e il 677 a.C., furono ripetuti nella storia finale del 1798, del 1844 e del 1863. Quella storia finale è rappresentata dal raduno dei due bastoni in Ezechiele capitolo trentasette, e la vedova di Sarepta (come è chiamata nel greco del Nuovo Testamento) è la storia di Dio che stabilisce una relazione di alleanza con l'Israele spirituale nel Giuda spirituale (il paese glorioso) durante la storia del sesto regno della profezia biblica. Quella storia, essendo la fine della profezia dei sessantacinque anni, rappresenta anche l'inizio della bestia della terra di Apocalisse tredici. All'inizio del sesto regno della profezia biblica, l'unione di due bastoni illustra la fine del sesto regno della profezia biblica. Quella storia contiene una storia parallela del corno del protestantesimo e del corno del repubblicanesimo.

Profeticamente, una potenza, o un corno, o una nazione, o un regno, o un re o una testa sono simboli intercambiabili, a seconda del contesto in cui vengono usati. Tutti questi simboli si riferiscono anche ai due bastoni che Ezechiele identifica come due nazioni. All'inizio della storia profetica della bestia della terra, il corno protestante fu raccolto in una sola nazione, o in un solo corno. Alla fine di quella medesima storia, il corno repubblicano si unirà al corno del protestantesimo apostata per formare una sola nazione. Quella nazione sarà un'immagine della bestia che sale dal mare di Apocalisse tredici. Logicamente, se rifiutiamo di vedere la testimonianza della maledizione dei sette tempi (che fu eseguita contro entrambe le case dell'Israele letterale), certamente non saremo in grado di vedere come quelle due case letterali dell'antico Israele divennero la nazione dell'Israele spirituale nel 1844. Se non riusciamo a vedere

quella storia, siamo assolutamente «all'oscuro» di come quella storia, all'inizio degli Stati Uniti, identifichi la storia della fine, quando il corno repubblicano ripete il processo di raccolta e l'unione che furono illustrati all'inizio con il corno protestante.

Continueremo a considerare queste verità nel prossimo articolo.